

Sanità, richiamo automatico per ridurre le liste d'attesa

PERUGIA La sanità umbra punta sul "recall" per salvare i tempi di attesa delle visite specialistiche e ridare memoria ai pazienti che prenotano mesi (anche più di un anno) prima dell'appuntamento. Il sistema è stato messo a punto nelle quattro aziende umbre (sanitarie e ospedaliere) per avvertire telefonicamente i cittadini sulla visita imminente, raccogliendo la conferma o la disdetta della prenotazione. Intanto, l'Umbria si scopre all'avanguardia nella telesalute e a Perugia apre il primo reparto infermieristico, struttura cuscinetto per evitare letti e barelle nei corridoi.

Continua a pag. 48

Conferma telefonica delle visite per ridurre le liste d'attesa

IL RECALL, POCHI GIORNI PRIMA DELL'APPUNTAMENTO

Attivo per esami specialistici
Può liberare posti per altri pazienti

segue dalla prima pagina

Il servizio automatico di richiamata telefonica (recall) funzionerà per le prenotazioni di visite ed esami specialistici con tempo di attesa superiore a sette giorni, esclusi esami di laboratorio. Il progetto parte dalla Sanità regionale, diretta da Emilio Duca, e rientra nel piano straordinario di riduzione delle liste d'attesa predisposto dalla Regione per contribuire ad accorciare i tempi di attesa condizionati, in parte, anche dall'abitudine di non disdire le prestazioni delle quali, magari, il cittadino-paziente non ha più necessità di usufruire. Il progetto prevede l'attivazione di un sistema automatico di chiamata telefonica che attraverso un messaggio registrato, nei giorni che precedono l'esame, ricorda all'utente l'appuntamento per la visita o l'esame specialistico prenotato via Cup o FarmaCup. Sarà poi il paziente a confermare (tramite il tasto 1) o a cancellare (tasto 3) la prenotazione, liberando in tempo utile, nel secondo caso, i posti prenotati rendendoli disponibili per altri pazienti. Se l'utente non digiterà alcun tasto, l'appuntamento resterà prenotato in ogni caso. Le chiamate di recall saranno effettuate dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 21,00: sarà possibile anche riascoltare il messaggio, pigiando il tasto 9. In caso di disdetta e di avvenuto pagamento del ticket, ci si dovrà rivolgere agli sportelli Cup per ottenere l'eventuale rimborso. Il sistema presuppone che all'anagrafe sanitaria sia stato fornito un numero di telefono fisso o mobile valido. Un'informazione che può

essere verificata, come suggeriscono dalla Regione, al momento della prenotazione. Per chi invece avesse necessità di cancellare una prenotazione, è stato da poco attivato un numero unico regionale, 0744 366600, attivo 24 ore al giorno.

DIABETE E TELESALUTE, IN 8 MESI 14MILA MISURAZIONI A DISTANZA

«La Usl Umbria 1 ha raccolto la sfida dell'innovazione». Lo testimoniano i dati forniti da Roberto Norgiolini, responsabile del Servizio diabetologia di Città di Castello che grazie alla telesalute ha raccolto 14mila misurazioni di glicemia da remoto. L'esperienza è stata portata ad esempio durante l'incontro "Modelli innovativi nella gestione del paziente cronico, organizzato a Todì sui temi dell'innovazione tecnologica sanità. L'iniziativa è stata promossa da Federsanità, Anci, Sics e Vree Health che hanno promosso un progetto per fare il punto sulla telemedicina, analizzandone le criticità e individuando nuovi modelli organizzativi. «L'esperienza di telesalute su pazienti diabetici di tipo 2 - osserva Norgiolini - sta dimostrando vantaggi di sistema in termini clinici, organizzativi, di qualità della vita ed economici. Grazie all'assistenza telefonica, i pazienti si sentono più protetti, cresce la loro percezione del benessere, migliorano la capacità di gestione autonoma del piano di cura e l'aderenza alla terapia e migliora il loro stato di salute». A Terni, la struttura complessa di Diabetologia, dietologia e nutrizione clinica della Santa Maria sta sviluppando un progetto di gestione da remoto di pazienti complessi, prevalentemente oncologici, affetti da diabete. «La riduzione di accessi al pronto soccorso e di ricovero - spiega il direttore Giuseppe Fatati - è stata

notevolissima ed abbiamo riscontrato un notevole miglioramento della qualità della vita del paziente. Per trasformare la sperimentazione in sistema c'è però bisogno di ulteriori risorse e di personale che abbia una formazione adeguata».

«L'Umbria è la seconda regione italiana per anzianità degli abitanti - osserva Giuseppe Legato, direttore generale Usl Umbria 1 - ed è importante che prosegua nell'implementazione di progetti di telesalute». L'agenda è dettata anche dalla necessità di ridurre i costi.

«Bisogna pensare nuovi modelli organizzativi - aggiunge Andrea Casciari, direttore generale dell'azienda ospedaliera di Terni - specie per patologie che hanno ricadute sociali rilevanti».

DEGENZA INFERMIERISTICA CONTRO I LETTI IN CORRIDOIO

Si presenta come struttura cuscinetto, tra i reparti specializzati e i servizi sanitari

territoriali. La nuova unità di degenza infermieristica della Santa Maria della Misericordia di Perugia servirà anche a evitare letti e barelle nei corridoi. La struttura è stata inaugurata ieri nel blocco M in uno spazio finora occupato dai laboratori di ematologia trasferiti al Creo. Il primo degente accolto nel reparto, dotato di sei infermieri e sei operatori, è una donna di 90 anni. «Quando sarà a regime - spiega il direttore dell'azienda ospedaliera, Walter Orlandi - contiamo di eliminare definitivamente il fenomeno dei letti aggiunti. Ma intanto questi 12 andranno a incidere nell'ottimizzazione del trasferimento dei pazienti dall'ospedale alle terapie domiciliari o alle strutture riabilitative del territorio. Una sorta di area-ponte a gestione infermieristica».

Fabio Nucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta di Pino

